

CELEBRAZIONI IN ONORE DI NICOLÒ IV

di Franca Maroni Capretti



Sala della Ragione del Palazzo dei Capitani del Popolo: Celebrazione del VII centenario del pontificato di Nicolò IV - Da sinistra: l'assessore Vicci, padre Antonino Franchi, il sindaco Ciccanti e il prof. Paolo Brezzi. (foto Gaetano Amici)

Si è solennemente svolta il 22 febbraio, nella Sala della Ragione" presso il Palazzo dei Capitani del Popolo, la cerimonia di apertura delle manifestazioni celebrative in onore del VII Centenario del Pontificato di Nicolò IV.

Dopo l'introduzione dei lavori e il saluto delle autorità presenti, il professor Paolo Brezzi, ha illustrato "Gli avvenimenti politici e le esperienze culturali della seconda metà del secolo XIII" e successivamente il Padre Antonino Franchi ha richiamato l'attenzione dei presenti sul tormentato "Conclave di Nicolò IV".

Non si può comprendere l'operato e la figura del Pontefice Nicolaus IV, infatti, senza una adeguata conoscenza dell'epoca storica in cui lui visse e a questo scopo l'illuminante esposizione del professor Brezzi, in una efficace e chiara sintesi ha offerto una vasta panoramica della situazione storico-sociale del Duecento, epoca in cui il nostro Pontefice ha attivamente operato. Questo secolo, come gli ultimi del Medioevo, si presenta senz'altro controverso anche se interessante da un punto di vista politico, religioso, culturale e scientifico.

E' un momento esplosivo di vita spirituale, con una presenza confortante di figure mistiche, un periodo segnato da valide scoperte geografiche. E' l'ora di Marco Polo, dei fratelli Vivaldi e l'epoca delle circumnavigazioni. Nelle scienze e nella matematica si registrano notevoli progressi con l'affermazione del sistema arabico di numerazione e la matematica di Euclide. San Bonaventura e San Tommaso d'Aquino espongono la propria filosofia e in campo letterario si assiste a una ricca fioritura di poeti e scrittori da Guido Guinizelli a Calvalcante Cavalcanti e da Iacopone da Todì a Dante Alighieri.

Piuttosto inquieti e agitati si presentano questi anni per quanto concerne la situazione politica. Nel 1250 muore Federico II di Svevia, figlio di Enrico VI, nipote del Barbarossa e si conclude dopo 100 anni la dinastia sveva in Italia. Sul soglio pontificio i Papi si succedono numerosi e veloci come meteore. Gregorio IX eletto a Viterbo dopo un conclave durato tre anni con violenze e assassini non è né un sacerdote né un cardinale. Tanti altri vengono chiamati sul trono di Pietro,

prima di arrivare al pontefice ascolano.

Anche l'Impero attraversa un momento di crisi e dopo vari tentativi viene designato come imperatore Rodolfo d'Asburgo, un feudatario tedesco che inizia una dinastia fortunata durata fino all'Ottocento. Così tra Carlo D'Angiò, che ha subito un duro smacco con la rivolta dei Vespri Siciliani e Rodolfo d'Asburgo (in realtà mai incoronato imperatore) i poteri si bilanciano. Intanto le città italiane, fatta eccezione delle Repubbliche Marinare, gradualmente si evolvono verso le Signorie e dappertutto si registra una notevole ripresa economica. Cambiamenti e trasformazioni si ritrovano anche a Roma, ma qui a differenza degli altri luoghi, manca l'affermazione della classe borghese. La Chiesa intensifica i suoi rapporti con l'Oriente con lo spostamento dei rapporti tra i cattolici e i Tartari sul piano della collaborazione contro i Turchi e si riunisce la Chiesa cattolica dei cristiani cattolici d'Occidente.

E' qui che si inserisce costruttivamente l'opera di Nicolò IV che tanto si adopera per la difesa della Terra San-

ta, inviando una spedizione contro i Mamelucchi e che per sua sfortuna, dopo tanti contatti positivi coi Tartari, deve assistere verso la fine del suo pontificato, alla caduta di San Giovanni d'Acri. A Nicolò IV succede Celestino V sul trono pontificio ma per breve tempo perché sarà lui a fare "il gran rifiuto", lasciando la carica a Bonifacio VIII, il Papa teocratico, legato al primo Giubileo della Chiesa, nel 1300.

Conclusa brillantemente l'esposizione del professor Brezzi, l'intervento successivo di Padre Antonino Franchi, uno storico attento e un ricercatore minuzioso e scientifico, ha rievocato un punto particolarmente interessante della storia del nostro pontefice, ricordando la sua elezione in un conclave particolarmente tormentato per la morte di cinque cardinali ivi riuniti.

Le Celebrazioni continueranno con altre manifestazioni atte a far conoscere meglio agli ascolani la figura del papa Nicolò IV, di cui la storia fa poca menzione ma che molto si è adoperato per risolvere il problema spinoso dei rapporti tra la Chiesa e l'Oriente.